

Così dice il Signore: << Chi perderà la propria vita per causa mia la troverà. >> (Mt 16, 25)

Nel nome del Signore,

Pace e Bene a voi tutti, cari fratelli e sorelle, che siete in ricerca..

Ricordando l'episodio evangelico dei dieci lebbrosi (Lc 17,11-19) risanati dal Signore, dei quali uno solo tornò a ringraziarlo per tale prodigio gettandosi ai suoi piedi, cercherò ora sempre più di << rendere grazie al Signore... - e come ? ci interroga il mio paparino spirituale,.. e con le parole del salmista ci risponde: ...raccontando le sue meraviglie.>> (Sal 74,1) Papparino questo che è per me come il vivissimo e stupendo braccio per mezzo del quale il Cristo (Capo e Corpo) (Col 1,24) (cfr: Sac. Pass. p. 98f) mi toccò e mi rianimò.. e, ora trascina e coinvolge me e tantissimi altri a portare anime verso la sublima vetta Immortale.

Mi sforzerò dunque di riportarvi su queste righe, una breve testimonianza degli abbondanti frutti che Dio, per mezzo dell'incontro con la Comunità dei *Piccoli Fratelli e Sorelle di Gesù e Maria*, sta facendo emergere dalla povera mia vita.

Tutto ciò affinché quando passa il Signore nessuno esiti a gettarsi ai suoi piedi e cioè, sul suo cammino di santità, come in certo modo esplicita fra Volantino, per seguirlo e imitarlo il più strettamente possibile, e così ringraziarlo con la propria vita, certo che come dice l'Apostolo:<< le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla Gloria futura >> (Rm 8,18)

Il Signore mi chiamò "Frà Natanaele Maria Agneau". Nato a Parigi nel 02/03/84 e registrato all'anagrafe Guilhem Gadalia, sono vissuto a Orléans dove ottenni l'equivalente diploma francese della maturità classica con opzione Arte plastica e Teatro. Ora in comunità da 5 anni, ho 25 anni e seguo tra altro, la *formazione Teologica* in vista del *Sacerdozio Ministeriale di Rito Latino*.

E perché nessuno si sentisse escluso dall'imprevedibile progetto di Dio al quale secondo la sua Parole: << nulla è impossibile >> (Lc 1,37), ecco un breve riassunto della mia antica buia esistenza, dalla quale, il Signore, con questo suo misterioso braccio, si degnò di strapparmi...

PRIMA DELL'INCONTRO CON I PICCOLI FRATELLI SORELLE DI GESÙ E MARIA...

Otto anni fa, ero un giovane con tanti capelli rasta e dei vestiti variopinti che cercava un altro mondo ma in direzione sbagliata...

Là dove sono cresciuto, in molti ci eravamo dimenticati perfino dell'esistenza di Dio. In mezzo a un ambiente sballottato tra comunismo militante e razionalismo scientifico, non fui battezzato ne ricevetti qualsiasi formazione religiosa.

Da piccolo, mi ero messo quasi senza sosta a disegnare, con la crescente convinzione di diventare pittore. La storia e la mitologia mi affascinavano, ebbi la grazia di fare numerosi viaggi all'estero, e poi mi impegnai in diversi gruppi di teatro, ma più scavavo nel terreno dei miei progetti, e più sentivo ingrandirsi in me, un burrone di vuoto...

Il mio vagare mi portò da un gruppo di anarchici militanti dai quali il servizio militare era condannato mentre la violenza nella lotta politica era ritenuta una via necessaria; e rimasi più deluso che persuaso. Allora, con un salto nella droga, mi vidi giorno dopo giorno sprofondare...finché...dalle profondità di Amsterdam, non mi afferrasse una Invisibile Mano, e; mentre mi ero smarrito anche geograficamente in questa città; spingendomi a seguire a piedi un paio di binari di tram per più chilometri, mi ricondusse sulla via del "Ritorno"...

Allora, dopo tante turbanti coincidenze, ritornava in me sempre più insistente questo interrogativo : "Ma può essere mai che tutto succede solo per caso (come mi si diceva) ? " .

Tutto era iniziato così : All'età di 15 anni, in Francia, in un'invernale serata di neve, per una mancata concordia con i familiari, mi spostai fuori casa, e iniziai a percorrere la città attraversandola... Con l'avanzare della notte, mi misi in cerca di qualche luogo dove coricarmi. Ma girando di giardini in piazzette, non riuscii a trovare riposo, turbato dall'insistente freddo e dai vari altri "coincilini" senza tetto... allora, vincendo lo scrupolo di pregiudizio nei confronti della Chiesa, nel bisogno mi recai sotto il portico di un suo tempio Cattolico, che porta il nome della "Medaglia Miracolosa", e, una volta disteso sulla soglia di quella a me ignota dimora, vi rimasi fino all'alba provando gioia e pace ineffabile, tanto da non dare più retta agli assalti del freddo e portando via nel cuore un rimando a quanto, qualche anno dopo, troverò scritto nella Sacra Scrittura: << Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita >>. (Sal. 83, 11).

Poco più di un anno dopo, fu sotto le sembianze della mia ex-ragazza che iniziò a presentarsi Colui che mi invitava ad un'altro spozializio, e cioè quello celeste. Perciò grazie a questa mia ex-ragazza terrena, dopo essersi tanto allontanata dalla fede cattolica ricevuta nell'infanzia, rientrò in sé e, attraverso un ritiro di qualche giorno in una comunità cattolica passò dall'oscura tristezza del peccato ad una intensa e continua gioia. Questo fatto, e altri, mi spinsero a recarmi in tale comunità in cui in pochi giorni, per mezzo di più sacerdoti, il Signore mi diede la certezza della sua esistenza e mi liberò definitivamente dalla droga (che non ho più toccato da quel giorno).

Dopo sei mesi segnati da dolenti e insistenti preghiere riguardo alla mia vocazione, l'intuizione che mi aleggiava nell'anima, e cioè di essere chiamato al sacerdozio, si fece certezza il primo giorno dell'anno, al momento della consacrazione Eucaristica...

Fu poi alla lettura della storia di San Francesco d'Assisi, che i raggi benefici del suo esempio di vita mi rischiararono il sentiero Evangelico della totale povertà e dell'itineranza che, da tempo cercavo. Partii allora alla ricerca di questo splendente carisma di Francesco d'Assisi per diverse esperienze in più comunità, senza però trovare lì quello che cercavo. Poi mi fu detto da alcuni religiosi di fare una esperienza lavorativa e assecondai la richiesta per un anno come apprendista intagliatore di pietre. Ma anche sotto la polvere, l'esigenza di farmi povero non mi lasciava più in pace e i viaggi a piedi e in autostop che intraprendevo evangelizzando, diventavano per me come un'invocazione di aiuto... attratto da queste parole del Vangelo: << E li mandò ad annunziare il regno di Dio... dicendo loro : << Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno.... >> (Lc 9,3.) Ma...

DOPO L'INCONTRO CON I PICCOLI FRATE SORELLE DI GESÙ E MARIA...

Venne allora per il Signore, il momento di dare eloquente risposta alla ricerca che Lui aveva fatto scattare nella mia esistenza, andando molto ma molto oltre le mie aspettative, facendomi incontrare alcuni consacrati dei Piccoli Frati e Sorelle di Gesù e Maria ... La vista del sacco a forma di saio, segno esteriore, secondo le Parole Evangeliche del nostro Signore, di radicale conversione (cfr. *Lc 10,13*), mi destò come da un sonno, e all'udire che non toccavano mai soldi, come S. Francesco d'Assisi (non che sia male toccare soldi, dato che anche gli Apostoli avevano la cassa), e che andavano anche loro, questi fratini e suotine in tutto il mondo senza niente, a piedi e a passaggi sforzandosi di vivere e predicare il Vangelo, mi sentii spinto a chiederne di più a questi fratini, e le parole e i volti che incrociai mi trasmisero una singolare fiducia mai provata prima, tanto da esclamare in un certo modo: << "oullalla" qui mi sento veramente al sicuro, tra fratelli >>. Allora, a quel momento, mi sentii invaso di un'immensa gioia e di inaudita Speranza... Qualcuno, era dunque riuscito a concretizzare quello che il cuore mi spingeva da tempo a cercare !!! e mi recai quindi al più presto da questi fraticelli, avido di capirne di più... E questo "Qualcuno" che anni prima era partito da molto lontano, con una determinazione vertiginosa e contagiosa per sforzarsi di vivere ad ogni costo tutto il Vangelo in ogni particolare (*Mt 5,19*), il Signore mi aveva dato la grazia unica di incontrarlo: Fra Volantino Verde. Quando dunque per la prima volta salii a bordo di questa Comunità, si spiegò sotto i miei occhi, uno spettacolo straordinario: Una gioconda e fraterna accoglienza animava tutti i membri del cosiddetto "equipaggio", preannunciando così la festosa ma reale meta del loro viaggio. Durante le ricchissime condivisioni spirituali, mentre calava una grande Pace, prendevano vita davanti a me una moltitudine di profondi e luminosissimi esempi con la gestuale pedagogia di Fra Volantino. Uscivano da lui come delle raffiche di concrete e creative idee al servizio della salvezza delle anime che man mano, si stampavano indelebilmente nel mio cuore. In oltre, l'umile e attento ascolto (*Fil 2,3*), e il divino senso di timore (*At 2,43*) presenti in tutti, mi lasciavano sempre di più intrigato. Infatti, anche se quasi tutti i fraticelli e le suotine provenivano da passati molto sbandati, da mentalità indipendenti, o da alti livelli di studi e professionalità, e da paesi e storie diverse, ora accorrevano tutti docilmente al fischio di un insolito pastore. Costui, infatti, nonostante tutti i suoi limiti che lui dice di avere, è così elevatamente poggiato in ogni sua parola e azione, sulla pratica della Parola di Dio e sterza così gelosamente col timone della dottrina Cattolica (come lui lo chiama), che riesce a delucidare insieme a chiunque ascolta ogni problema morale e spirituale, con limpida semplicità e tremenda razionalità, e permette così allo Spirito Santo di unire tutti i membri della comunità in un'amorevole e intelligente sottomissione alla piena Verità... Avrò poi molte volte, l'occasione di vedere come questa evangelica concordia francamente e sapientemente difesa da frà Volantino, attraversando il crogiuolo delle persecuzioni e delle prove (*1Pt 1,7*), ne usciva sempre più risplendente... Perciò, di fronte a così tanta fermezza, ma anche a tantissima comprensione e a un'infinita misericordia, incominciai seriamente a riflettere e a supplicare il Signore per capire se tale era l'appuntamento, fissato anche per me fin dall'Eternità per un santo decollo... E dopo 2, 3 settimane, il Dio dell'Universo mi fece capire in tanti modi e con assoluta certezza, che questa comunità era proprio la navicella spaziale (secondo, un termine usato dal frate Volante) (*Sac. Pass. p.65*) per mezzo della quale, potevo giungere e portare tanti altri nel Suo fantastico Regno.

Allora, dicendo al Salvatore il mio "Fiat", con l'andare subito a farmi totalmente povero, mi sentii come uscire da un lungo viaggio sott'acqua e fui da quel momento investito da un rigenerante e nuovo fiato...

Ma, per rispondere (anche se parzialmente) a chi mi chiedesse come sono riuscito a capire con certezza la Divina Volontà ecco uno dei numerosi eventi che permise il Signore per aiutarmi a captare la sua voce:

Una mattina, alla prima ora del giorno, mentre tutti i fratelli e le sorelle, alzandosi, si erano recati come di solito, nella cappellina per l'ora quotidiana di adorazione-veglia davanti a Gesù Sacramento, io ero rimasto a dormire... Frà Volantino, aspettandomi seduto sulle scale di fronte alla porta aperta della cappellina e rivolto verso il Santissimo Sacramento, fece una breve preghiera a Gesù del tipo: "Signore, *ch'am a fare cu chistu caruso* ? cioè: cosa dobbiamo fare con questo ragazzo? (chiedendosi se io cercassi fino in fondo la Volontà di Dio o no e quindi, se io dovessi finire lì l'esperienza con loro oppure continuare.) e aggiunse: "e perché non è venuto sta mattina ?" dopo che ebbe formulato tale preghiera, ebbe un leggero colpetto di sonno durante il quale sentii una voce che in un certo modo diceva: "il ragazzo non è venuto nella cappellina sta mattina perché il Signore gli sta parlando e gli sta dicendo che è stato scelto per lavorare nella banca V.V. (non di soldi, ma di Grazia) .." Svegliandosi, frà Volantino scrisse queste parole su un quadernetto... Nello stesso tempo, io che dormivo nella celletta, vidi in una visione in sogno che mi trovavo di notte in un orto di ulivi e, a qualche metro, di fronte a me, si trovava Gesù, rivestito di un lungo manto color porpora. Egli mi guardava e mi rivolse la parola ma mentre lo vedevo aprire la bocca non riuscivo a sentire il suono delle parole che mi indirizzava. E, su questa visione, mi svegliai. Di tutto ciò, non parlai a nessuno durante tutto il giorno. Venuta la sera, allorché ci trovavamo davanti a una vetrata dietro la quale, nella notte, si vedevano degli alberi d'ulivo, frà Volantino si rivolse a me e mi disse: "Ma a te, t'ha parlato il Signore oggi ?!" ed io, stupito: "Sì, sì, mi ha parlato ! Proprio il Signore, l'ho visto in percezione,... ma non sono riuscito a sentire le parole che mi diceva..." Allora frà Volantino (come ripeto, senza che io avevo raccontato il sogno a nessuno), sorridendo mi disse: "Non ti preoccupare perché le parole, me le ha dette a me nell'ora stessa che tu lo hai visto..." e uscendo dalla tasca il quadernetto, mi mostrò la frase scritta e datata della mattina stessa, dove vi erano scritte le Parole di Gesù, e cioè: "il ragazzo non è venuto in cappellina sta mattina perché il Signore gli sta parlando e gli sta dicendo che è stato scelto per lavorare nella banca V.V. (non di soldi, ma di Grazia)..."

Da questo evento, capii sempre meglio che Colui che mi chiamava dall'alto dei Cieli, intendeva fare giungere a me la sua voce attraverso quella di fra Volantino.

E a proposito dell'orto degli ulivi e quindi del bere al calice del sia fatta la Volontà del Padre come a effervescente medicina, ecco come il Signore illuminò al volo questo mio paparino spirituale quale meraviglioso medico delle anime in Cristo.

Infatti, facendo un salto indietro nel tempo, la prima volta che incontrai Frà Volantino, le poche parole che esso mi rivolse, si avverarono in seguito, una potente profezia... e cioè: Mentre qualche persona mi ritenevano come malato al livello

psicologico, costui mi disse: “Tu non hai niente ma hai solo bisogno di capire e di praticare la Volontà di Dio”. Dopo qualche mese, appena incominciai (ad imitazione di Gesù nell’orto degli ulivi) a bere al calice del Sia fatta la Volontà del Padre, per confutare anche scientificamente i dubbi di alcuni, frà Volantino mi fece andare da uno psichiatra che confermò con un certificato che non avevo nessun sintomo. Ma se ciò non bastasse, lo possono dimostrare anche i voti che – a Gloria di Dio - ho ottenuto al Seminario in questi ultimi 2 anni che sono quasi tutti tra 30 e 30 e lode, (grazie all’aiuto metodologico-spirituale del nostro Iniziatore). Così fu ricordato a tanti, l’importanza di consultare e ascoltare - come dice Fra Volantino - (dato che “Psiuché” in greco, non significa solo mente, ma anche anima), il Primo Dottore della “Psiuché” che è Gesù, il quale è molto duro con chi chiama pazzo il proprio fratello (*Mt 5,22b*)... E consultando anche il suo vicario in terra, Papa Benedetto XVI°, il quale a tal proposito dice: << *La psicoterapia...non può dare un vero rinnovamento, un superamento di queste gravi malattie dell’anima... Il sacramento della penitenza ci da (invece) l’occasione di rinnovarci fino in fondo con la potenza di Dio. Possiamo essere risanati. Le anime che sono ferite e malate, hanno bisogno non solo di consigli ma di un vero rinnovamento, che può venire solo dal potere di Dio...>>¹ Infatti, mi era stato indicato dal mio esperto paparino, di fare un po’ come Nàaman il Siro al quale Eliseo disse di bagnarsi 7 volte nel Giordano (*2Re 5,10*) e cioè di lavare i miei complicati e strani pensieri oltre che nell’acqua dei sacramenti, anche in quella delle Sacre Scritture spiegate con limpida semplicità e con ordinata sensatezza nei 7 documenti V.V. del cristiano (cfr retro della Sacra Patente del Cristiano). Perciò, con la graduale pratica di tale Scritture, ne fui proprio rinnovato come sta scritto: << *Non li guarì né erba né emolliente, ma la tua Parola, o Signore, la quale tutto risana* >> (*Sap 16,12*). Parola praticata questa che, dosata nel calice del Sia fatta la Volontà del Padre, ha il potere di risanare, (come in un certo modo, Dio lo fece intendere a un nostro fratino) perfino dal “cancro della morte”.*

Perciò, in seguito, in vista di far guarire tanti da tale cancro della morte eterna, fui incaricato dei lavori di traduzione in francese dei documenti del cristiano, scritti dall’iniziatore. E lì incominciai a capire sempre più che la spirituale banca V.V. (non di soldi, ma di Grazia) nella quale ero stato assunto, racchiudeva un inesauribile tesoro che splende di immortalità come è scritto sulla copertina della Sacra patente e cioè: delle meditazioni di altissimo valore, frutto della concreta esperienza di vita Evangelica e dell’instancabile lavoro di Fra Volantino ad imitazione di Nostro Signore Gesù Cristo, infiammato oltre misura dalla Passione per la Salvezza delle anime. Ero dunque invitato pure io da Nostro Signore Gesù Cristo a farle fruttificare deponendole come dice il nostro iniziatore, nella “banca di tanti cuori” in ricerca dei celesti valori, per poi poter trovare un giorno in Paradiso il guadagno più grande possibile! E cioè guadagnare fratelli al Signore (*Mt 18, 15*)

E a proposito di ciò, le meravigliose esperienze pratiche di pellegrinaggio di totale provvidenza, al servizio dell’evangelizzazione, mi fecero toccare con mano il senso e la potenza di questo carisma.

Infatti, viene lasciata carta bianca alla provvidenza che oltre a non deludere mai nell’apparecchiare degli “appuntamenti” fruttuosi con persone bisognose, ci mette quasi sempre di fronte alle domande, i problemi morali, e alle amare realtà che ricorrono tra la gente e che turbano tante coscienze.

E se questo non bastasse, tale stile di vita, ci mette a volte dinanzi agli insulti, i rifiuti, le sottili provocazioni, e le calunnie che infestano e intralciano il cammino di tanti.. allora, l’uso delle meditazioni dei documenti sopra citati, come attrezzi per tagliare i cespugli di confusione e i roveti di inganni, permette a tante pecorelle ferite di venirme liberate così da poter incamminarsi, per mezzo dei Cattolici Sacramenti, verso l’Eterna Guarigione e la Sconfinita Libertà. Infatti, quando poi ci ritiriammo nella contemplazione, come mi ha insegnato fra Volantino, il pungente e graffiante ricordo delle difficoltà incontrate nel pellegrinaggio orienta un’assidua ricerca di risposte e rimedi secondo la Parola di Dio e l’interpretazione della Chiesa. Così di conseguenza, la gente, anche se a volte lontana dalla Chiesa o distratta, sentendo certe meditazioni sensate che vengono dalla Parola di Dio e dalla Dottrina della Chiesa Cattolica, comincia a riflettere seriamente e si mette in cammino verso la vita eterna. Prova di questo ne è il fatto che accogliendoci quali vivi “biglietti d’invito per la festa senza fine” (come dice frà Volantino) nelle loro macchine, case, negozi, bar, scuole, ospedali... spesso fanno esperienza di una vera metamorfosi... e attratti da un festevole mistero, affluiscono verso la Casa del Padre... Infatti, a conferma di ciò, Benedetto XVI°, ci fa notare che : << *Lo Spirito Pentecostale reca con se una spinta vigorosa ad assumere gli impegni delle missioni per testimoniare il vangelo sulle strade del mondo* >>²

E sì, come ha detto il Papa, spinti dallo Spirito sulle strade del mondo, incontriamo tante persone che, dopo aver incontrato simpaticamente e profondamente “via sacco” delle vive e semplici risposte ai loro dubbi e interrogativi, ritornano ai sacramenti e sperimentano i meravigliosi benefici dell’Alleanza Celeste. Per esempio, quanti suicidi evitati, malattie maligne miracolosamente scomparse, schiavitù spezzate... Ricordo tra tantissime meraviglie di grazie, un uomo che ci aveva dato un passaggio mentre si era fatto già un po’ tardi, e che poi ci aveva ospitati a casa sua. Costui, per mezzo di questo nostro incontro, capì l’importanza della confessione e della comunione, e andò subito a farne l’esperienza... Due settimane dopo, il dolce giogo (*Mt 11,28-30*) dell’Onnipotente insieme alla sua buona volontà, lo liberò dall’oppressione della camorra che gravava su di lui da più di dieci anni...(Sal 34,10) Mi ritorna anche a mente la scomparsa - medicalmente inspiegabile - di un tumore all’orecchio di una signora anziana, dopo una promessa fatta al Signore da suo figlio in base a delle meditazioni di frà Volantino che gli avevo riportate, ed ecc. Segni tangibili questi delle liberazioni e guarigioni spirituali che rimandano alla realtà eterna della Gloriosa Risurrezione del Nostro Onnipotente Dio.

Poi quello che mi ha fatto anche riflettere in questa comunità, è stata la nascita e il velocissimo sviluppo dei nostri Gruppi di Preghiera Mariana denominati Alleati Dei Piccoli V.V. (ora intorno ai 130 gruppi di preghiera) nascita questa che ha aperto una strada elevata sulla roccia (della pratica) (*Mt 7,24*) anche a tantissimi laici, che attraverso l’assidua meditazione dei misteri del Santo Rosario, in un modo spirituale, ecclesiale, razionale e pratico, progrediscono nella comprensione del senso dell’Alleanza Divina, e cioè: in una graduale comunione di vita con il Signore, che è testimoniata anche dalla fraterna e

spirituale comunione sacramentale e di vita che li lega (*Gv 13,35*). Sì, la loro perseverante esperienza, mi conferma di giorno in giorno l'efficacia delle semplici e concrete chiavi di lettura evangeliche trovate da frà Volantino. Chiavi queste che fanno davvero voltare la vita della gente, dal vuoto e buio abisso della disperazione, a una pace ineffabile, a un terremoto di gioia e a un incendio di zelo per l'espansione del Regno dei Cieli.

Inoltre, mi ha colpito profondamente anche, la amorevole obbedienza a Dio, che la comunità, attraverso la Gerarchia di Servizio (*Mt 20, 24-28*) della Chiesa, osserva nella Verità. Perciò, il Signore, dalle tenebre confusionarie dell'anarchia, mi trasse al luminosissimo ordine sensato della Chiesa Cattolica. Ordine e obbedienza questi, dei quali frà Volantino seppe indicarmi la portata, seguendo con una convinzione unica Colui che si è fatto, come dice San Paolo: << *obbediente fino alla morte e alla morte di croce* >> (*Fil 2,8*).

Allora, come diceva *San Bernardo Abate*: << *Ora, il chiodo è diventato per me una chiave che apre...* >>³ cioè: se da una parte i 3 voti di obbedienza, povertà, e castità che ci sforziamo di osservare, possono anche richiamare i 3 chiodi della crocifissione (come ci fa notare il nostro servo iniziatore), e in un certo modo, appendono questa nostra giovane vita ad un patibolo (*Is 53,11*), dall'altra, essi si fanno chiave per noi nonostante tutte le nostre imperfezioni, e ci aprono (*Ap 5,6-12*) progressivamente, (per mezzo della nostra Guida altamente immolata) la porta su dei misteri mai sospettati (*Ger 33,3*), su una realtà mai immaginata, su una Promessa smisurata... per chi fino alla fine persevererà...

Perciò, cari fratelli e sorelle, rendo grazie al Signore che come ci spiega S. Pietro: << *patì per noi, lasciandoci un esempio perché ne seguiamo le orme* >> (*cf. 1Pt 2,21*). Il mio grazie va anche a tutta la Sua Santa Chiesa, al nostro Vescovo Mario Russotto dove ora siamo ospiti, e in un modo particolare al nostro verde paparino che si è tanto immolato per rispolverare così vivamente e luminosamente tali orme... e anche a tutti i V.V. folli d'Amore per Gesù e Maria, e per finire anche gli ADP-VV... Auguro quindi a tutti voi di poter scoprire sempre di più che.. se gettate la vostra breve e unica vita sulla strada di Gesù,... più i suoi passi ricalcherete, e più anime in Paradiso e molto grate ritroverete... *cf. (Mt 5,19),(Lc 19,11-27)* (come mi dimostrò il Volante frate), il quale dice: certo siamo tutti peccatori, abbiamo molto peccato, ma vogliamo diventare Santi ad ogni (santo) costo, costi quel che costi, dato che a Gesù costo di più venire quaggiù.

Caltanissetta

16.09.2009

Memoria Liturgica dell'impressione delle Stimmate di San Francesco

IN FEDE

¹ Osservatore Romano, 9 Febbraio 2008, p. 4

² Osservatore Romano, 13-14 Novembre 2006

³ Ufficio delle letture 3° settim. T.O. Mer. 2° Lett. (*San Bernardo Abate*)

NATANAELE MARIA AGNELLA